



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

10 MAGGIO 2018

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa

Massimo Bellomo Ugdulena

Il dossier *La sanità che funziona*

Dalle staminali alla pediatria quando le eccellenze sono siciliane

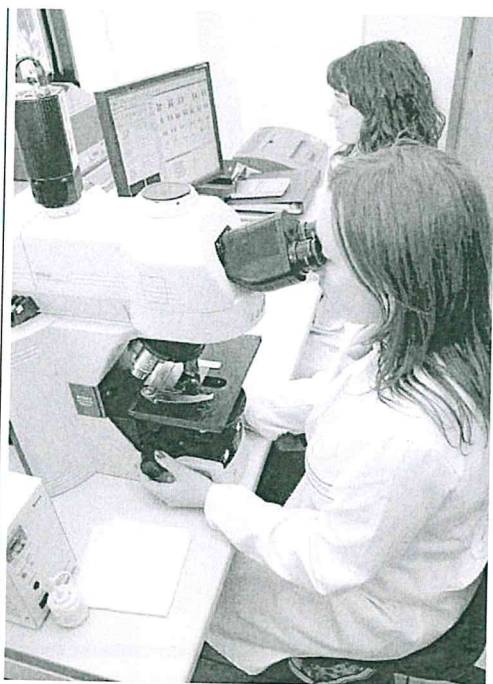
Pazienti da tutta Italia al Cervello per le cure innovative del fegato
Il Policlinico unico centro del meridione per cambiare sesso

TULLIO FILIPPONE

Dal reparto di chirurgia pediatrica addominale dell'Ismett, che attira pazienti dalla Svezia e dalla Danimarca, ai ricercatori under 35 del Policlinico di Palermo che hanno scoperto le cellule che provocano le metastasi del tumore al colon e sei mesi fa si sono spostati da un sottoscala al nuovo centro di "Oncologia molecolare e dermatologia sperimentale".

E ancora la cardiocapsula dell'Asp di Ragusa e le eccellenze oncologiche di Catania, dove lo scorso febbraio è stato inaugurato il "serpente" delle "Alte specialità e trapianti" del Policlinico. La Sicilia della sanità sa essere terra di eccellenze, di interventi unici in Europa e di accoglienza di pazienti che arrivano dal resto d'Italia per curarsi.

All'Ismett, che nel 2017 con 192 trapianti di organi era quinto in Italia, la nuova eccellenza è Jean De Ville de Goyet. L'anno scorso il responsabile della chirurgia addominale e dei trapianti pediatrici ha curato una bambina svedese di 8 anni. E un dodicenne valdostano ha fatto 1.600 chilometri per un trapianto di fegato che gli ha salvato la vita. «Utilizziamo una tecnica unica che si chiama bypass Meso-Rex per le malformazioni del sistema portale - spiega il professore De Ville - per questo il 70-80 per cento dei nostri pazienti viene da altre regioni o dal Nord Europa». Al Policlinico Giorgio Stassi e il suo team di giovani gestiscono il centro di "Oncologia molecolare e dermatologia sperimentale", dopo importantissime ricerche sul tumore al colon e il brevetto di un metodo di coltivazione delle cellule staminali dal grasso umano. A pochi metri di distanza



c'è il nuovo reparto di chirurgia plastica, uno dei quattro centri in Italia che cura le persone che si identificano con il sesso opposto. «Aiutiamo le persone transessuali, che spesso finiscono per operarsi all'esterno e in strutture private che non hanno la competenza per interventi così delicati», dice la professoressa Adriana Cordova, presidente della Società italiana di chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica. Nel reparto specializzato nella ricostruzione della

mandibola, del volto e della mano, quasi la metà della lista d'attesa è composta da pazienti che arrivano da fuori. L'ospedale Cervello di Palermo si è distinto per le cure con farmaci sperimentali dell'unità di "Malattie infiammatorie croniche intestinali", diretta da Ambrogio Orlando, che coordina una rete regionale di 16 centri con un software comune. «La malattia di Crohn e la rettocolite sono molto diffuse: curiamo in rete 5 mila

I protagonisti



L'esperto
Jean de Ville de Goyet è un chirurgo belga specializzato in Chirurgia addominale

pediatrica. Da due anni lavora all'Ismett di Palermo dove ha operato molti bambini provenienti anche dai paesi scandinavi e giunti in Sicilia per farsi operare da lui



La chirurga
Adriana Cordova, medico e docente di Chirurgia plastica al Policlinico di Palermo, è l'unica in Sicilia a eseguire

interventi di cambio di sesso nei pazienti transessuali. In Italia soltanto quattro centri ospedalieri effettuano questo genere di operazioni



Il docente
Giorgio Stassi, professore di Endocrinologia all'università di Palermo e direttore del laboratorio di

Oncologia molecolare del Policlinico, con il suo team di ricerca ha brevettato un metodo di coltivazione delle staminali dal grasso umano unico al mondo

pazienti e abbiamo presentato 17 studi internazionali sperimentali che hanno consentito in alcuni casi di evitare gli interventi chirurgici». E poi la radioembolizzazione per i tumori al fegato, coordinata da Roberto Virdone e Mario Cottone. «È una tecnica sperimentale che trattiamo solo noi - dice Cottone - abbiamo fatto 50 trattamenti in due anni».

Ma c'è eccellenza anche a Catania. Il nuovo ospedale Nesima e il Cannizzaro l'anno scorso sono stati eletti migliori strutture oncologiche assieme al Civico di Palermo dal portale specializzato Doveecomemicro.it. E sempre il Cannizzaro è il primo ospedale in Italia a dotarsi del Gamma Knife, l'ultima tecnologia di radiocirurgia stereotassica per i tumori e le patologie cerebrali. Mentre il Policlinico etneo può contare sui tre robot "Da Vinci" per la chirurgia robotica, l'ospedale Bonino Puleo di

Un riconoscimento nazionale per l'oncologia al nuovo ospedale Nesima e al Cannizzaro di Catania

Messina è il centro pilota della rete di tele riabilitazione post-ictus. All'Asp di Ragusa, infine, è approdata la cardiocapsula, apparecchio di due grammi più piccolo di una pillola già sperimentato. I miracoli del cuore. Come accaduto alla neonata agrigentina nata con l'organo che batteva fuori dall'addome e salvata a gennaio 2017 al centro di cardiocirurgia pediatrica di Taormina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quotidianosanità.it

Mercoledì 09 MAGGIO 2018

Palermo. Entro la fine dell'anno al 'Cervello' centro per l'anemia falciforme

Il nuovo Centro ospiterà ambulatori per i pazienti e spazi per la formazione per medici nel campo dell'anemia falciforme. Costerà 300 mila euro, 190 mila dei quali sono stati investiti dalla Fondazione Prosolidar

Sorgerà entro la fine dell'anno al Campus di Ematologia 'Cutino' dell'Ospedale Cervello a Palermo il Centro di formazione "Prosolidar" per l'anemia falciforme.

Il nuovo Centro ospiterà ambulatori per i pazienti e spazi per la formazione per medici nel campo dell'anemia falciforme.

I lavori per l'allestimento del nuovo centro, che hanno già preso il via, sono stati presentati ieri in occasione della VIII Edizione del Talassemia day, la Giornata internazionale sulla talassemia.

Il nuovo centro costerà circa 300 mila euro, 190 mila dei quali sono stati investiti dalla Fondazione Prosolidar.

"La realizzazione del Campus cinque anni fa ha segnato un momento fondamentale nella vita dell'Associazione nell'impegno contro la talassemia", ha affermato **Alessandro Garilli**, presidente dell'Associazione Piera Cutino. "Oggi questa iniziativa prosegue un percorso importante, reso possibile grazie al sostegno di tanti partner che hanno sposato le finalità e la qualità del progetto portato avanti dall'Associazione e ai quali va il nostro ringraziamento".

"La talassemia in Sicilia conta oggi 2.700 i pazienti e oltre 400 mila portatori sani", ha aggiunto **Aurelio Maggio**, direttore dell'Unità operativa Complessa di Ematologia per le malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici di Villa Sofia-Cervello. "Negli ultimi 20 anni sono stati fatti enormi passi avanti grazie alla ricerca, e in tal senso molto si deve all'Associazione Cutino che ha offerto un contributo fondamentale. Adesso questo nuovo Centro ci consentirà di formare il personale sanitario, non solo in Sicilia, che si trova in prima linea nell'affrontare l'anemia falciforme, malattia che ha origine nelle aree sub-sahariane. Il Centro consentirà anche a tanti pazienti di accedere a protocolli clinici e metodologie scientifiche per la diagnosi e la riduzione della mortalità".

09 Maggio 2018

Thalassemia day 2018: bilancio e nuovi progetti per l'Associazione Piera Cutino

di Marco Gullà —

Un impegno ventennale sul fronte della talassemia che non conosce soste. Si chiama Centro di formazione "Prosolidar" per le anemie falciformi la nuova sfida dell'Associazione Cutino in occasione della VIII Edizione del Thalassemia day. All'aula magna "Vignola" dell'Ospedale Cervello, i venti anni di attività dell'Associazione Cutino (nata nel 1998) sono stati l'occasione per fare un bilancio sulle iniziative svolte, ma anche per presentare i nuovi progetti.

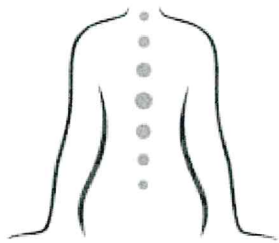
A cominciare appunto da questo nuovo servizio sull'anemia falciforme che sorgerà presso il Campus di Ematologia Cutino del Cervello, grazie al sostegno della Fondazione Prosolidar, e i cui lavori sono già partiti. Nel nuovo Centro sorgeranno ambulatori dedicati alla diagnosi e alla formazione di medici nel campo dell'anemia falciforme, malattia del sangue che attacca il globulo rosso "falcizzandolo", ossia cambiandone la forma che diventa appunto a forma di falce.

Nel corso dell'incontro è andata in scena la presentazione del progetto e lo stato di avanzamento lavori, con la visita al cantiere, alla presenza del Direttore dei lavori Silvio Piccolo, di Ferdinando Giglio, Segretario generale della

Fondazione Prosolidar, di Aurelio Maggio, Direttore dell'Unità operativa Complessa di Ematologia per le malattie rare del sangue e degli organi ematopoietici di Villa Sofia-Cervello.

Fra le iniziative di informazione e prevenzione previste per tutto il mese di maggio in questa VIII Edizione del Thalassemia Day, la diffusione, grazie al Patrocinio di FederFarma Sicilia, in tutte le farmacie siciliane di materiale informativo sui Centri di Talassemia pubblici in cui poter eseguire il test del portatore sano di Talassemia, che è gratuito per le donne. Anche quest'anno madrina dell'iniziativa è Stefania Petyx. Sarà inoltre presentata una nuova applicazione per gli utenti del Campus di ematologia "Cutino" che semplificherà e snellerà le procedure di prenotazione dei vari servizi. Infine, un evento di raccolta fondi il 30 maggio al Telimar di Palermo.

© Riproduzione riservata



(<http://www.medisalute.it/>)

MediSalute

[HOME \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/\)](http://www.medisalute.it/)

Cerca ...

[PICCOLE DOSI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PICCOLE-DOSI/\)](http://www.medisalute.it/category/piccole-dosi/)

[MEDISALUTE TV \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/MEDISALUTE-TV/\)](http://www.medisalute.it/category/medisalute-tv/)

[PREVENZIONE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/PREVENZIONE/\)](http://www.medisalute.it/category/prevenzione/)

[RICERCA \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/RICERCA/\)](http://www.medisalute.it/category/ricerca/)

[BENESSERE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/BENESSERE/\)](http://www.medisalute.it/category/benessere/)

[CIBO E SALUTE \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CATEGORY/CIBO-SALUTE/\)](http://www.medisalute.it/category/cibo-salute/)

[CONTATTI \(HTTP://WWW.MEDISALUTE.IT/CONTATTI/\)](http://www.medisalute.it/contatti/)



M5S, a Villa Sofia centro Parkinson off limits a malati

📅 9 maggio 2018 (<http://www.medisalute.it/m5s-a-villa-sofia-centro-parkinson-off-limits-a-malati/>)

👤 Redazione (<http://www.medisalute.it/author/admin/>)

📁 In pillole (<http://www.medisalute.it/category/in-pillole/>)

Palermo – Con una interrogazione parlamentare, presentata dal deputato regionale Salvo Siragusa, il M5S chiede chiarimenti al Governo regionale sul trasferimento del Centro regionale per le malattie neurodegenerative dal CTO a Villa Sofia.

Questa decisione ha creato **numerosi disagi agli utenti affetti dal morbo di Parkinson**, seguiti dai medici della struttura, rendendo meno agevole l'accesso alla medesima

Il Centro, infatti, nato nel 2002, per dieci anni e fino allo scorso mese di marzo, è stato collocato all'interno dell'azienda ospedaliera in locali che consentivano ai pazienti un comodo e rapido accesso ad ambulatori e strutture per la riabilitazione, rispondendo quindi in maniera appropriata ed efficiente alle esigenze di cura dei malati.



Salvatore Siragusa

Il morbo di Parkinson è una malattia

neurodegenerativa, ad evoluzione lenta ma progressiva, che coinvolge, principalmente, alcune funzioni quali il controllo dei movimenti e dell'equilibrio. Sono oltre 300 mila in Italia i pazienti affetti da Parkinson, circa 23 mila in Sicilia. Nell'Isola, fra l'altro, si registrano 220-250 casi ogni 100 mila abitanti; si tratta di una media addirittura più alta rispetto ad altre Regioni, dove l'incidenza è di 180-200 casi ogni 100 mila abitanti.

“Da marzo di quest'anno – dice **Siragusa** – improvvisamente e all'insaputa dei medici che operavano nella struttura, e dei pazienti, i locali che ospitavano il centro di riferimento regionale per le malattie extrapiramidali sono stati chiusi, mentre **il centro è stato trasferito** nell'unità operativa di

Neurologia, Dipartimento di Emergenza e Neuroscienze, al terzo piano del presidio ospedaliero 'Villa Sofia', provocando un grave disagio materiale, fisico e psicologico per i malati e per i loro familiari, costretti a spostarsi dalla vecchia alla nuova sede, servita, fra l'altro, da un unico ascensore, spesso fuori servizio”. “Chiediamo – conclude il parlamentare – al Governo di **intervenire immediatamente**, ripristinando i vecchi locali del Centro regionale per le malattie extrapiramidali, per **consentire ai pazienti con evidenti difficoltà motorie** un comodo e rapido accesso alle strutture ambulatoriali e riabilitative, così da assicurare loro il diritto alle cure e alla salute”.



La storia

Una cura rivoluzionaria per la gestante leucemica Salvi mamma e bambino

La terapia è stata messa a punto da Francesco Lo Coco, palermitano emigrato a Roma. Il parto al Policlinico

GIUSI SPICA

Due anni fa, quando con un gruppo di ricerca nazionale di Ematologia pubblicò uno studio rivoluzionario sulla più importante rivista scientifica mondiale, Francesco Lo Coco, palermitano emigrato a Roma diventò un luminaire nel campo della lotta alle leucemie, non poteva immaginare che un giorno quella nuova terapia senza l'uso di chemio avrebbe salvato una giova-

ne mamma sua concittadina e il suo bambino.

La nuova cura messa a punto, fra gli altri, dal professore Lo Coco, docente e primario all'università di Tor Vergata e direttore del laboratorio di Oncogenomica, è del tutto chemio-free con l'uso di due molecole: acido retinoico, derivato della vitamina A in associazione al triossido di arsenico, che assieme alla chemioterapia classica hanno cambiato la storia del terribile tumore del sangue.

Ma questa cura non era mai stata tentata in una gestante. «E noi invece abbiamo provato a modificarla, per salvare mamma e bambino», dice il professore Sergio Siragusa, docente e primario di Ematologia al Policlinico di Palermo. «È



Dopo il parto
Marzia Mocera assieme al marito Emanuele e al piccolo Andrea

la prima volta che si tenta questa cura in Italia su una donna nei primi sei mesi di gravidanza. Nel mondo si è già provato qualche altra volta, con esiti non sempre favorevoli», ha spiegato il professore.

Marzia Mocera ed Emanuele aspettano il secondo figlio. Insegnante 31enne alle elementari lei, impiegato 32enne lui. La loro normalità si spezza all'inizio del 2018. «Ero nella 23esima settimana di gestazione - racconta Marzia - quando ho notato lividi su braccia e gambe. Allarmata sono andata dal medico che, per scrupolo, mi ha prescritto un emocromo. Le piastrine sono risultate molto basse e, a un secondo esame, erano scese ancora». Marzia va al pronto soccorso dove viene ricoverata d'urgenza. I medici sospettano una gestosi e organizzano un parto cesareo d'urgenza, ma il ginecologo non se l'è sentita: il rischio di morte per mamma e bambino è troppo alto. Finché non arriva il responso del reparto di Ematologia del professore Siragusa: leucemia acuta promielocitica, la più rara e aggressiva: può causare la morte in pochi giorni per emorragia e colpisce 150-200 persone l'anno. Marzia ed Emanuele sono a un bivio: abortire per poter iniziare la cura, troppo tossica per il feto, e provare a salvarsi da quel tumore così aggressi-

vo, oppure andare avanti rischiando il tutto per tutto. Scelgono la seconda via.

«Così abbiamo provato ad adattare la terapia allo stato di gravidanza - dice Siragusa, vicepresidente della Società italiana di ematologia - eliminando l'arsenico, che può causare malformazioni al feto per l'alta tossicità, e lasciando solo l'acido retinoico che è meno tossico ma pur sempre nocivo». Marzia ha già segni di emorragia cerebrale e il 30 gennaio inizia la cura salvavita. L'obiettivo è arrivare a un parto sicuro alla 35esima settimana.

Per tutta la durata della cura è monitorata con continue ecografie, per accertarsi che il bimbo stes- se bene. Finché il 23 aprile partorisce nel reparto di Ginecologia diretto da Renato Venezia. «Stiamo entrambi benissimo. Un miracolo che devo ai medici del Policlinico», dice Marzia stringendo fra le braccia il suo Andrea. Sa che la sfida contro il tumore non è finita, ma la strada sembra in discesa. «La cosa straordinaria - spiega Siragusa - è che la malattia è andata in remissione molecolare con un solo farmaco». Adesso la nuova versione "modificata" a Palermo per la gravidanza sarà studiata e testata su altri casi.

Foto: M. Pizzarello/Contrasto

IX

la Repubblica

Giovedì
10 maggio
2018



C
R
O
N
A
C
A

MEDICINA A PALERMO

CURA INNOVATIVA AL POLICLINICO GIACCONO SU UNA GIOVANE DONNA AFFETTA DA UNA RARA FORMA DELLA MALATTIA

Incinta e malata di leucemia: salvi lei e il bebè

● Nuovi farmaci ma niente chemio. Lieto fine per Marzia Nocera, 31 anni: il 23 aprile è venuto alla luce il piccolo Andrea

Il fulmine a ciel sereno a 23 settimane di gestazione: quei lividi sul corpo e le piastre bassissime. Il plauso del rettore Micari: soddisfatti per questo importante traguardo

Monica Diliberti
PALERMO

«Un fulmine a ciel sereno, ad oltre metà gravidanza, quando i pensieri sono alla culla, al passeggiare, al calcetti ben assestati nel pancione, alla tua prima figlia che aspetta con ansia il fratellino. A tutto questo pensava Marzia Nocera quando, a 23 settimane di gestazione, si è trovata di fronte la bestia: la leucemia acuta promielocitica. Una patologia relativamente rara e anche parecchio aggressiva, ma che questa mamma di 31 anni ha combattuto e curato grazie ad una terapia innovativa somministrata al Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo. Un percorso che non è ancora terminato, ma che può essere affrontato tra una coccola e un biberon ad Andrea, nato il 23 aprile scorso in perfetta salute.

La vicenda di Marzia Nocera comincia lo scorso inverno quando - in piena gravidanza - sulle gambe e sulla braccia compaiono strani lividi. Deci-

de così di recarsi al pronto soccorso del Policlinico. Dagli esami del sangue emerge che qualcosa non va: le piastrine sono meno di quanto avrebbero dovuto e c'è un'alterazione della coagulazione. La prima ipotesi è che si tratti di gestosi, una malattia che va trattata immediatamente per evitare conseguenze alla mamma e al feto.

Ma poco dopo il ricovero si capisce che il problema è di tutt'altra natura: leucemia acuta promielocitica. Ogni anno, in Italia, si registrano circa 150 nuovi casi e può essere particolarmente

tosta. Il fatto che Marzia Nocera sia in gravidanza complica un po' le cose. «Era una paziente molto complessa - conferma Sergio Siragusa, direttore dell'Unità operativa di Ematologia del Policlinico palermitano -. A differenza delle altre leucemie mieloidi acute, in questo caso c'è una sola alterazione delle cellule staminali. Questo significa che la terapia target è possibile».

Per trattare questo tipo di leucemia viene impiegata una terapia a base di acido retinoico in associazione al triossido di arsenico. Nelle forme ad

alto rischio, si aggiunge anche la chemioterapia. Nel caso della donna di Palermo è stato scelto un approccio «chemo-free», cioè senza chemio. Ma la vera novità sta nel fatto che non sono stati somministrati entrambi i farmaci normalmente usati, ma solo uno. La letteratura mondiale parla di pochissimi altri casi simili, ma nessuno con un esito così positivo come quello della Nocera. «Abbiamo scelto il farmaco meno tossico - spiega l'ematologo -, l'acido retinoico, anche se il fatto di essere nel secondo trimestre ci

rassicurava per il minor rischio di malformazioni fetali. La signora aveva già un'emorragia cerebrale, che è stata bloccata, e ha risposto molto bene al trattamento. È stata ricoverata da noi 4 settimane, poi trattandosi di una terapia orale è tornata a casa, in attesa del parto».

Giorni e settimane che diventano lentissimi. Andrea deve crescere ancora nella pancia della sua mamma: 23 settimane sono davvero troppo poche per nascere, i rischi di non farcela altissimi. «La donna è stata sottoposta a

stretto monitoraggio ostetrico con controlli ecografici ogni 15 giorni - dichiara Renato Venezia, docente di Ginecologia all'università di Palermo -. La crescita fetale è andata avanti regolarmente e non sono state mai riscontrate alterazioni della conformazione morfologica del bambino. La gravidanza è andata avanti senza complicanze ostetriche fino alla 35.4 settimana, epoca in cui si è deciso di procedere al taglio cesareo. Il 23 aprile è venuto alla luce Andrea, un bel bambino di kg 2,310 in perfette condizioni di salute e che non ha necessitato di cure intensive neonatali». «La terapia di mantenimento durerà ancora qualche settimana - conclude il professore Siragusa -, ma siamo ottimisti: l'emocromo è tornato alla normalità ed è anche scomparsa l'alterazione acquisita del patrimonio genetico». «Siamo profondamente soddisfatti per questo importantissimo risultato ottenuto con un eccellente lavoro di ricerca e di assistenza», afferma Fabrizio Micari, rettore dell'università di Palermo. «Uno straordinario lavoro di squadra che ha coinvolto un nucleo interdisciplinare di professionisti di grande qualità e cui va il mio personale ringraziamento», chiusa Fabrizio De Nicola, commissario del Policlinico. (MDD)



Marzia Nocera, con il marito Emanuele Ferraro e il piccolo Andrea, nato il 23 aprile al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo

La neo mamma: un miracolo dopo mesi di angoscia

L'INTERVISTA

PALERMO

Paura di non farcela, paura di non veder nascere Andrea e di non poter crescere la piccola Alice, di appena 3 anni e mezzo. E di non poter continuare la sua storia d'amore con il marito, Emanuele Ferraro, giovane 31 enne come lei, che le è stato accanto in questi lunghi mesi. Questo il sentimento iniziale di Marzia Nocera, che poi - da brava mamma e moglie - ha sfoderato tutte le armi a sua disposizione per combattere timori e leucemia. E oggi può dire che il peggio è veramente passato.

●●● Signora Nocera, qual è stato il momento più difficile? «Quando sono stata ricoverata per più di un mese e in Ematologia mia figlia non poteva entrare. È stato terribile. Pensavo solo che dovevo tornare a casa, mi sono aggrappata a questo pensiero. All'inizio ho avuto tanta paura. Avevo già mia figlia, aspettava il fratellino. Quando sono tornata si è

creata una situazione difficile perché mi ha vista rientrare senza Andrea e non capiva. Ora è molto più tranquilla. Un giorno, quando sarà grande, le racconterò come sono andate le cose».

●●● Intanto la racconta a noi? «Quel 25 gennaio non lo scorderò più. Avevo dei lividi su braccia e gambe e sono stata al pronto soccorso. Sono arrivata in codice

giallo, ma ho dovuto aspettare i casi più gravi. Dopo gli esami sono stata ricoverata prima in Ginecologia, ma senza diagnosi. Poi si è parlato di gestosi, ma con le piastrine così basse non avrei potuto partorire. E poi era troppo presto. Hanno chiesto consiglio anche al Civico, poi sono arrivata in Ematologia».

●●● Com'è stata la terapia?

«Mi sono aggrappata all'amore per mia figlia e mio marito. Un giorno lo saprò...»

«Mi avevano detto che i primi 10 giorni sarebbero stati i più difficili e così è stato. All'inizio è stata pesante, avevo un rischio emorragico importante e infatti c'era l'emorragia cerebrale. Vedevo anche male. Ma ho tenuto duro. La mia famiglia mi è stata tanto vicina. Mio padre si è licenziato dal lavoro per poter stare con me. Mio fratello lavora in Inghilterra come infermiere: è arrivato di

notte e poi è tornato per il parto, mettendosi d'accordo coi colleghi».

●●● Deve essere stata dura aspettare tutto quel tempo per partorire...

«Il parto è stato il momento più bello della mia vita. Avevo paura di non vedere il mio Andrea. Gli ho dato Benedetto come secondo nome perché, dopo quello che ho passato, dobbiamo ringraziare il Signore. Non mi aspettavo di arrivare al parto e invece ce l'ho fatta».

●●● Lei è stata curata da un'équipe multidisciplinare formata da molti medici. C'è qualcosa che desidera dire loro?

«Ne ho conosciuti tanti. Ho girato mezzo Policlinico, ormai lo conosco a memoria. Li ringrazio uno per uno perché se non avessero tenuto questa cura io oggi non sarei qui». (MDD)

M.D.

Policlinico Giaccone, incinta e con la leucemia: salvati lei e il bimbo con una cura innovativa senza chemioterapia

[insanitas.it/policlinico-giaccone-incinta-e-con-la-leucemia-salvati-lei-e-il-bimbo-con-una-cura-innovativa-senza-chemioterapia/](https://www.insanitas.it/policlinico-giaccone-incinta-e-con-la-leucemia-salvati-lei-e-il-bimbo-con-una-cura-innovativa-senza-chemioterapia/)

May 9, 2018

Al Policlinico Universitario **Giaccone** una donna in gravidanza affetta da **leucemia** alla 23esima settimana è **stata salvata insieme al bambino** con una cura innovativa. Si tratta della prima volta in cui questa cura è stata tentata in Italia su una donna in così precoce stato di gravidanza.

«Siamo profondamente soddisfatti per questo importante risultato ottenuto con un eccellente lavoro di ricerca e di assistenza- ha dichiarato **Fabrizio Micari**, Rettore dell'Università di Palermo- Il Policlinico Universitario si conferma sempre più come polo di eccellenza sanitaria e come punto di riferimento, non solo per la Sicilia, ma come è dimostrato dalla particolarità di diversi casi che negli ultimi tempi sono stati curati in maniera eccezionale ed innovativa, anche a livello nazionale».

«Oggi condividiamo con la cittadinanza un evento eccezionale, motivo di grande soddisfazione e di orgoglio di appartenenza per tutta la nostra comunità- ha commentato **Fabrizio De Nicola**, Commissario del Policlinico- Uno straordinario lavoro di squadra che ha coinvolto un nucleo interdisciplinare di professionisti di grande qualità cui va il mio personale ringraziamento. Ai genitori e al nuovo arrivato facciamo i migliori auguri da parte dell'intera Azienda».



«L'eccezionale risultato ottenuto- ha sottolineato **Sergio Siragusa**, docente di Ematologia e Direttore dell'UO di Ematologia del Policlinico di Palermo- è il frutto di una interazione 'vera' tra più settori specialistici, e mostra che nei nostri ospedali possiamo gestire pazienti complessi. E dimostra, soprattutto, che **c'è una ematologia che funziona**; una ematologia che non è solo quella del Policlinico di Palermo ma quella italiana. Con molto piacere, colgo l'occasione per ringraziare tutto il personale dell'ematologia del Policlinico di Palermo che ha mostrato, come sempre, dedizione e professionalità».

«Un sentito grazie ai medici di reparto, Dr.ssa **Maria Grazia Lipari** e Dr. **Giovanni Franco**, agli specializzandi, alla Caposala, e agli infermieri che hanno seguito la paziente durante il ricovero. Un ringraziamento particolare alla Dr.ssa **Maria Enza Mitra** che segue con straordinario impegno e competenza i nostri pazienti affetti da **mielodisplasia** e leucemia e che continuerà a seguire, per i successivi necessari approcci terapeutici e di follow-up, la nostra paziente».

«**Ancora grazie ai colleghi ginecologi del Civico** ottimi interlocutori per il corretto inquadramento diagnostico e la ginecologia del Policlinico per aver seguito la nostra giovane mamma fino al parto. Infine, voglio rimarcare che l'importanza del caso, oltre alla grande soddisfazione professionale, ma soprattutto umana, consiste nell'aprire la strada ad un **nuovo modo di affrontare i tumori nell'ambito ematologico**. Strada che stiamo già percorrendo da alcuni anni: curare la malattia con farmaci "mirati al target", non chemioterapici tradizionali (non fanno perdere i capelli, non si vomita, etc), che curano o 'cronicizzano' le neoplasie ematologiche».



«Stiamo infatti trasformando patologie tumorali inguaribili ed incurabili in tumori cronici, sempre più guaribili ma sicuramente decisamente curabili. **E da oggi, anche per le donne gravide**. Talvolta si legge nei quotidiani che le donne incinte, eroicamente, rifiutano la chemioterapia per portare avanti la gravidanza, riducendo pertanto al minimo le probabilità della loro guarigione. Nel caso della leucemia acuta promielocitica, fortunatamente, non è più così».

«La paziente è venuta alla nostra osservazione alla 23° settimana per la presenza di petecchie emorragiche cutanee agli arti inferiori, presto propagate in tutto il corpo- ha spiegato **Renato Venezia**, docente di Ginecologia- I valori **ematochimici** al ricovero evidenziavano una piastrinopenia e riduzione del fibrinogeno. Una consulenza con i colleghi dell'ematologia ha poi permesso la diagnosi di leucemia. La paziente ha portato avanti la gravidanza con coraggio e determinazione».

Ed aggiunge: «È stata sottoposta a stretto **monitoraggio ostetrico** con controlli ecografici ogni 15 giorni. La crescita fetale è andata avanti regolarmente e non sono state mai riscontrate alterazioni della conformazione morfologica del bambino e degli annessi. La gravidanza è andata avanti senza complicanze ostetriche fino alla 35,4 settimana , epoca in cui si è deciso di procedere al **taglio cesareo** (la paziente era precesarizzata) essendo già stata raggiunta un maturità fetale soddisfacente ed essendoci una buona stima del peso fetale. Il 23 aprile è venuto alla luce A., un bel bambino di kg 2,310 in perfette condizioni di salute e che non ha necessitato di cure intensive neonatali».

VIA VILLAGRAZIA. Mezzo milione di euro investiti nel «Pta» già teatro di aggressioni agli operatori. Installati anche gli eliminacode con display, ampliati i parcheggi

Rimesso a nuovo il presidio sanitario della Guadagna Sarà videosorvegliato

● Telecamere sempre in funzione e un impianto d'allarme

Completati i lavori nell'ex ospedale per malattie infettive che amplia i servizi per gli utenti e sarà aperto anche il lunedì pomeriggio. Tra gli interventi realizzati la sistemazione dei tetti.

Giuseppe Leone

●●● Riorganizzazione dei servizi per eliminare le attese dell'utenza, ma anche grande attenzione alla sicurezza con vigilanza, installazione di allarme e videosorveglianza. Tutto per garantire maggiore serenità ai 75 operatori tra medici, infermieri e personale amministrativo in un presidio che nel settembre 2017 è stato scosso dall'aggressione di alcuni genitori, i quali hanno minacciato con bastoni in mano i medici al centro vaccinazioni, spaccan-

do poi vetri di finestre e porte. Lunghissimi momenti di tensione che di questo periodo non risparmiarono le corsie di ospedali o poliambulatori.

Anche per questa ragione, il Punto territoriale dell'Asp della Guadagna di via Villagrazia, che fino al 2004 era un ospedale per malattie infettive da 84 posti letto, si rimette a nuovo dopo un anno e mezzo di lavori grazie a un investimento di mezzo milione di euro.

«Gli interventi proseguiranno con l'obiettivo di proporre all'utenza servizi sempre più efficienti - ha spiegato il commissario dell'Asp 6 Antonio Candela - Con queste opere abbiamo contribuito al potenziamento dell'offerta sanitaria, creando anche un clima di maggiore serenità e fiducia da parte di utenti ed operato-

ri».

Il Pta Guadagna ha al proprio interno gli ambulatori di 17 branche specialistiche oltre ad un ambulatorio infermieristico al quale si accede gratuitamente. In funzione pure il «Punto unico di accesso» che, oltre ad accogliere le richieste per le visite specialistiche domiciliari, serve ad orientare gli utenti sul territorio. Interventi massicci anche dal punto di vista strutturale, come spiega il direttore del presidio Angelo Colodoro, con la riparazione di tetti dei vari edifici e la rimozione di infissi pericolanti. «Inoltre - afferma Colodoro - sono state installate sbarre e cancelli automatici che hanno consentito di creare una circolazione limitata e adeguata alla struttura anche grazie alla creazione di ampie aree di parcheggio per gli utenti. È stato



Il manager dell'Asp Antonino Candela tra gli operatori del Pta rimesso a nuovo alla Guadagna

attivato anche il servizio di vigilanza, installato un impianto di allarme ed un sistema di videosorveglianza con telecamere sempre in funzione».

Gli ultimi lavori in ordine di tempo nei locali della guardia medica, dei punti di primo intervento per adulti e pediatrico. Le strutture adesso sono dotate anche di nuovi arredi. «Abbiamo puntato l'attenzione anche sulla riorganizzazione dei servizi - sottolinea Colodoro - Sono stati installati eliminacode con display e

totem «intelligenti» sia al punto prelievi che al Cup. Inoltre, i medici di tutti gli ambulatori specialistici avranno un sistema a disposizione per emettere la ricetta dematerializzata, mentre sono state aumentate le ore di apertura al pubblico del Cup, adesso a disposizione degli utenti anche il lunedì pomeriggio. Potenziato pure il parco tecnologico del poliambulatorio con l'acquisto di un urolussometro, un tonometro a soffio ed un autorefrattometro».

Per la direzione dell'Asp si tratta di grandi passi avanti per questo punto territoriale, ma viene messo in evidenza come siano pronte a essere effettuate altre attività per trasformare l'ex ospedale Guadagna in un presidio efficiente, funzionale e moderno. Tra gli interventi in cantiere che saranno realizzati a breve è previsto anche il ripristino del parco verde dell'intera area e la realizzazione di un ambulatorio per le demenze secondarie. (G.L.E.)

Sezioni provinciali dell'Aiop Triolo nuovo presidente di Palermo



Luigi Triolo, presidente Aiop Palermo

All'interno i nomi degli eletti.

PALERMO - Rinnovati i vertici delle sezioni Aiop di Palermo e Catania. Presidenti sono, rispettivamente, il ginecologo Luigi Triolo, titolare della casa di cura Triolo Zanca, e il dottor Luigi Tropea, direttore generale dell'istituto clinico Vidimura. Entrambe le case di cura fanno parte della rete pubblica dei punti nascita di primo livello.

Triolo è stato eletto per acclamazione nel corso dell'assemblea, che ha anche nominato il comitato direttivo, composto da Daniele Zummo, Giuseppina Patti e Giuseppe Sabbino. Tra i punti salienti del programma illustrato da Triolo all'assemblea dell'Associazione italiana ospedalità privata, l'impegno per offrire un'assistenza sanitaria di qualità e dal tratto umano, attenta alla domanda di Salute dei cittadini. In questo ambito si lavorerà per dare un reale contributo alla riduzione delle liste d'attesa. "Da anni le case di cura sono impegnate in un percorso di crescita per garantire prestazioni efficienti e all'avanguardia - spiega il dottor Luigi Triolo -. La rete delle strutture presenti sul territorio rappresenta un virtuoso modello di Sanità al servizio dei pazienti. Crediamo che un costruttivo confronto con le istituzioni ed un lavoro sinergico con le strutture pubbliche possano rappresentare la strada per realizzare un sistema sanitario integrato ed adeguato alle esigenze di Salute dei pazienti".

Carmelo Tropea, 40 anni, laureato in Economia Aziendale alla Ca' Foscari di Venezia e un master in Management delle Aziende Sanitarie presso SDA Bocconi di Milano, è stato eletto per acclamazione. Dal 2006 si occupa a tempo pieno nel settore della sanità privata convenzionata catanese. "Ho deciso di raccogliere l'invito e la stima di tanti colleghi ed iniziare questa nuova e prestigiosa avventura - afferma il dottor Carmelo Tropea -. Durante il prossimo triennio, oltre all'ordinaria attività che compete al ruolo, mi impegnerò molto per meglio informare i cittadini sul fondamentale ruolo esercitato dalle nostre aziende all'interno del sistema Salute. Mi piacerebbe sfatare quel falso mito, ove ancora resistesse, dell'imprenditore sanitario che "specula" sulla Salute. Per questo ho già ottenuto il placet di tutti i colleghi che mi pregio di rappresentare per aprire sempre più le nostre aziende al pubblico coinvolgendole anche e soprattutto in attività di valenza sociale".

Eletti anche i presidenti delle sezioni provinciali Aiop di Agrigento, Caltanissetta e Ragusa. Sono rispettivamente Enzo Siracusa, amministratore unico della casa di cura Sant'Anna, Francesco Crimaldi, rappresentante legale della Sogesa clinica Santa Barbara di Gela, e Nunzio Cappadonna, rappresentante della clinica del Mediterraneo. Siracusa, riconfermato nell'incarico, ha annunciato che "lavorerà per contribuire al raggiungimento degli obiettivi associativi e per offrire ai cittadini un'assistenza sanitaria di qualità". Nunzio Cappadonna, nel ringraziare la Clinica del Mediterraneo per "avermi affidato la delega Aiop per i prossimi 3 anni e per rappresentare, quindi, la provincia di Ragusa, ha affermato che "gli obiettivi da raggiungere sono tanti, ma tre su tutti: ridurre la mobilità extra regione e valorizzare le nostre strutture al fine di renderci attrattivi anche per i pazienti di altre regioni; abbattere le liste d'attesa dei ricoveri e di diagnostica, proponendo all'assessorato della salute un C.U.P. unico per le strutture della ASP e le strutture private accreditate; un piano delle cronicità per rispondere all'emergenza anziani non autosufficienti. I dati ci parlano di un incremento, da qui a dieci anni, di 100 mila anziani non autosufficienti e 700 mila in più con problemi di autonomia. La sfida è non farci trovare impreparati".

Sanità privata in Sicilia, rinnovati i vertici delle sezioni Aiop di Palermo e Catania

insanitas.it/sanita-privata-in-sicilia-rinnovati-i-vertici-delle-sezioni-aiop-di-palermo-e-catania/

May 9, 2018



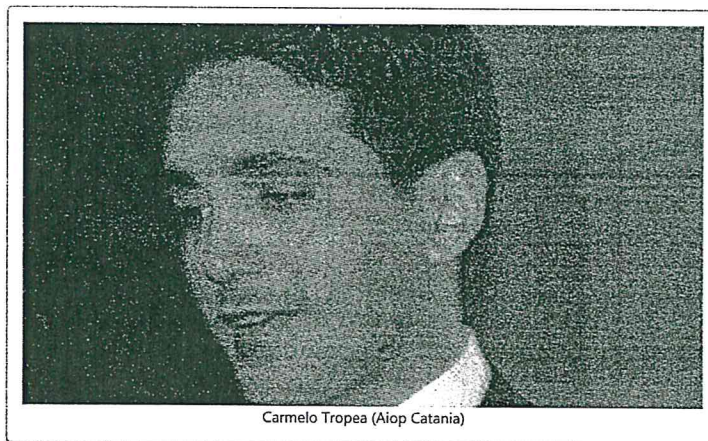
PALERMO. Rinnovati i vertici delle sezioni **Aiop** di Palermo e Catania. Presidenti sono, rispettivamente, il ginecologo **Luigi Triolo** (nella foto in alto), titolare della casa di cura Triolo Zancla, e il dottor **Carmelo Tropea**, direttore generale dell'istituto clinico Vidimura.

Entrambe le case di cura fanno parte della rete pubblica dei punti nascita di primo livello.

Triolo è stato eletto per acclamazione nel corso dell'assemblea, che ha anche nominato il comitato direttivo, composto da Daniele Zummo, **Giuseppina Patti** e **Giuseppe Sabbino**. Tra i punti salienti del programma illustrato da Triolo all'assemblea dell'Associazione italiana ospedalità privata, l'impegno per offrire un'assistenza sanitaria di qualità e dal tratto umano, attenta alla domanda di Salute dei cittadini. In questo ambito si lavorerà per dare un reale contributo alla riduzione delle liste d'attesa.

«Da anni le case di cura sono impegnate in un percorso di crescita per garantire prestazioni efficienti e all'avanguardia- spiega Triolo- La rete delle strutture presenti sul territorio rappresenta un **virtuoso modello di Sanità** al servizio dei pazienti. Crediamo che un costruttivo confronto con le istituzioni ed un lavoro sinergico con le strutture pubbliche possano rappresentare la strada per realizzare un sistema sanitario integrato ed adeguato alle esigenze di Salute dei pazienti».

Carmelo Tropea, 40 anni, laureato in Economia Aziendale alla Ca' Foscari di Venezia e un master in Management delle Aziende Sanitarie presso SDA Bocconi di Milano, è stato eletto per acclamazione. Dal 2006 si occupa a tempo pieno nel settore della sanità privata convenzionata catanese.

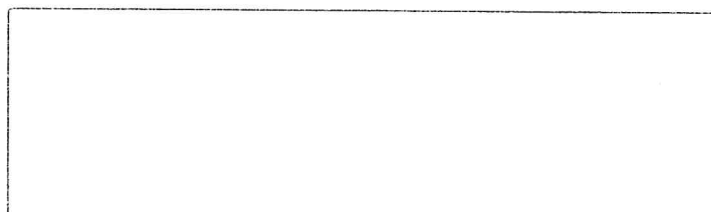


Carmelo Tropea (Aiop Catania)

«**Ho deciso di raccogliere l'invito e la stima di tanti colleghi** ed iniziare questa nuova e prestigiosa avventura- afferma Tropea- Durante il prossimo triennio, oltre all'ordinaria attività che compete al ruolo, mi impegnerò molto per meglio informare i cittadini sul fondamentale ruolo esercitato dalle nostre aziende all'interno del sistema Salute. Mi piacerebbe sfatare quel falso mito, ove ancora resistesse, dell'imprenditore sanitario che "specula" sulla Salute. Per questo ho già ottenuto il **placet** di tutti i colleghi che mi pregio di rappresentare per aprire sempre più le nostre aziende al pubblico coinvolgendole anche e soprattutto in attività di valenza sociale».

Aggiornamento: eletti pure i presidenti delle sezioni provinciali Aiop di **Agrigento**, **Caltanissetta** e **Ragusa**. Sono rispettivamente **Enzo Siracusa**, amministratore unico della casa di cura Sant'Anna, **Francesco Crimaldi**, rappresentante legale della Sogesa clinica Santa Barbara di Gela, e **Nunzio Cappadona**, rappresentante della clinica del Mediterraneo.

Siracusa, riconfermato nell'incarico, ha annunciato che «lavorerà per contribuire al raggiungimento degli obiettivi associativi e per offrire ai cittadini un'assistenza sanitaria di qualità».



9 mag
2018

S
24

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

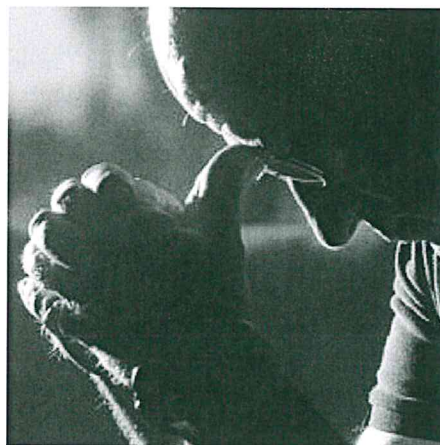
IN PARLAMENTO

Basaglia 40 anni fa "liberava" i manicomi: la psichiatria oggi tra progressi e punti oscuri

di Donata Marrazzo

Era il 13 maggio 1978 quando fu approvata la legge sugli "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori". Pubblicata 3 giorni dopo nella Gazzetta Ufficiale, e

qualche mese prima dell'istituzione del Servizio sanitario nazionale, rappresentò una rivoluzione. E non solo in ambito psichiatrico.



Il manicomio liberato

Mai più solchi e confini impenetrabili. Mai più segregazione. Lo psichiatra Franco Basaglia scrive la storia del manicomio liberato. La legge 180 porta il suo nome. E in suo nome (e nel nome di quanti hanno animato il movimento "anti-istituzionale"), dal '78 a oggi, sono stati curati fuori dai manicomi 20 milioni di italiani. "Eppure l'Italia è al 20° posto in Europa per numero di psichiatri. E la spesa per la salute mentale è circa il 3,5% di quella sanitaria. Altrove, in Francia, Germania, nel Regno Unito, le percentuali triplicano". Una comparazione comunque difficile, visto che nel resto d'Europa i sistemi sono completamente diversi.

Il costo dell'assistenza psichiatrica in Italia

Il costo complessivo dell'assistenza psichiatrica in Italia è di 3.739.512.000 euro. Ammonta a 338 milioni la spesa per gli antidepressivi (68 milioni per gli antipsicotici, 3,7 milioni per il litio), in base al rapporto sulla salute mentale elaborato dal ministero (dati 2016). Sono 707 i dipartimenti di



Il bilancio della Sip

**9 mag
2018**

Il bilancio della Società italiana di Psichiatria presentato alla Camera, un resoconto dei primi 40 anni di una legge che deve affrontare la realtà. Sono 800 mila ogni anno le persone assistite nei servizi di salute mentale, con 370 mila nuove visite per problemi di salute mentale.

SEGNALIBRO | ☆ L'aumento costante dei numeri delle patologie

FACEBOOK | f Le tra poco più di 10 anni supereranno quelle

TWITTER | 🐦 Il primo posto nel mondo, secondo l'Oms – e la scoperta di

nuove malattie legate alla modernità e alle nuove dipendenze, è stato inversamente proporzionale alle risorse stanziare.

La salute mentale ai margini della medicina

Le neuroscienze hanno compiuto passi da gigante, identificando e specificando i meccanismi biologici coinvolti in molti disturbi psichici, garantendo, grazie al progresso della ricerca medica e farmaceutica, cure più efficaci, alle quali si sono aggiunte tecniche di intervento psicoterapeutico e riabilitativo sempre più mirate. Ma restano anche molti punti da risolvere: la salute mentale rimane ai margini della medicina.

I principali disturbi psichiatrici

«Attualmente il 20% della popolazione afferente ai dipartimenti di salute mentale italiani è costituita da persone affette da schizofrenia o altri disturbi mentali dello spettro psicotico - spiega Bernardo Carpiniello, presidente della Società italiana di psichiatria, professore ordinario e direttore del dipartimento di psichiatria all'Università di Cagliari - Il resto è costituito per circa il 31% da disturbi dell'umore (depressione maggiore 23,5 e disturbo bipolare 7,5%), il 13,5% da patologie comunemente indicate come disturbi nevrotici (quali disturbo ossessivo compulsivo, da stress post-traumatico, di panico o da ansia generalizzata, fobici, o somatoformi)».

Dipendenze comportamentali

Una quota significativa si riferisce ad altre patologie in crescente ascesa come i disturbi di personalità (circa il 7%, spesso in comorbidità con altri disturbi mentali), da altri disturbi psichici e da uso di sostanze (circa il 18%), da quelle 'tradizionali' quali alcol, eroina, cocaina, cannabis, a quelle 'nuove' quali cannabinoli e psicostimolanti sintetici, e dalle cosiddette dipendenze comportamentali (circa il 4,5%). Una novità di questi ultimi anni riguarda le problematiche psichiche legate alla popolazione immigrata, in crescente ascesa che, in alcune regioni italiane, soprattutto nel Centro Nord, raggiunge circa il 10% della utenza totale.

Gestione e intervento

Sono numeri importanti per i quali sono richieste specifiche capacità di

educatori e tecnici della riabilitazione, amministrativi) raggiunge le 31mila regioni e Province autonome, 14 sono al di sotto dello mente nel centro sud (in alcune aree vi è una carenza del ano anche medici, psicologi, assistenti sociali ed della riabilitazione.

9 mag 2018

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

Altro per continuare il lavoro iniziato dal professor Basaglia e Franco Mancacci, che dirige uno dei più grandi dipartimenti italiani di neuroscienze e salute mentale, l'Asst Fatebenefratelli-Sacco di Milano - Con grandi principi, ma senza risorse, è difficile fare la storia, pur di fronte a un passo straordinario come l'abolizione dei manicomi. È necessario mettere nelle condizioni medici e operatori di poter assistere, curare, gestire quelli che potremmo considerare i pazienti più fragili in assoluto. E le loro famiglie, che vivono condizioni di vita difficilissime. Senza parlare del problema della sicurezza, nelle zone di pronto soccorso e nei dipartimenti di salute mentale, che vedono in costante pericolo gli operatori». Fra le criticità da fronteggiare, anche le residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems, strutture sanitarie di accoglienza per gli autori di reato affetti da disturbi mentali), numericamente in difetto: 600 posti letto contro i 1500 dei vecchi ospedali psichiatrici.

Sicurezza e liberalità

Enrico Zanalda, segretario nazionale della Società Italiana di Psichiatria e direttore del dipartimento di salute mentale dell'Arl Torino 3 pone l'accento sul tema della sicurezza e sulla liberalità delle procedure: «Il maggior merito di questa legge è stato proprio quello di circoscrivere l'intervento psichiatrico forzoso alla patologia mentale, e non al comportamento 'pericoloso', abolendo il concetto di 'pericoloso a sé o agli altri o di pubblico scandalo' che caratterizzava il precedente ricovero coatto in manicomio. Ha inoltre escluso dal procedimento attuativo la necessità dell'intervento delle forze di Pubblica Sicurezza».

La formazione

Ma è necessario formare nuove generazioni di specialisti per affrontare i disturbi della modernità: nuove sostanze stupefacenti, molto più aggressive, la transculturalità, l'alimentazione, l'invecchiamento della popolazione, come spiega Massimo Di Giannantonio, presidente del Collegio degli ordinari di psichiatria e professore ordinario al dipartimento di neuroscienze dell'Università di Chieti-Pescara: «È urgente attivare nuovi strumenti terapeutici e cure e supportare il paziente con azioni sociali, come

9 mag
2018

RISERVATA

SEGNALIBRO | ☆

IN PARLAMENTO | f

05 Agosto 2015

TWITTER | 🐦

Chiamenti (Fimp): La legge atto di civiltà, ma non resti un contenitore vuoto

IN PARLAMENTO

05 Agosto 2015

**Via libera alla prima legge sull'autismo, svolta per pazienti e famiglie.
Soddisfatta la Lorenzin, polemico il M5S**

EUROPA E MONDO

02 Settembre 2015

**Troppa competitività: nel Regno Unito uno studente di medicina su sette ha
pensato al suicidio**

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#) | ISSN 2499-6599

quotidianosanità.it

Giovedì 10 MAGGIO 2018

Fabbisogno medici specialisti: ecco l'accordo Stato-Regioni con oltre 8.500 posti per ciascun anno accademico dal 2017 al 2020

L'Accordo, all'ordine del giorno della Stato-Regioni di oggi, 10 maggio, prevede nelle tabelle allegate il numero di posti per ogni specialità e per ogni Regione nei tre periodi considerati: 8.569 per il 2017-2018, 8523 per il 2018-2019 e 8.604 per il 2019-2020. LA BOZZA DI ACCORDO STATO-REGIONI.

Sono 8.569 per il 2017-2018, 8523 per il 2018-2019 e 8.604 per il 2019-2020 i posti disponibili tra quelli messi a bando dal Governo e quelli delle Regioni per la formazione dei medici specialisti.

L'Accordo, all'ordine del giorno della Stato-Regioni di oggi, 10 maggio, prevede nelle tabelle allegate il numero di posti per ogni specialità e per ogni Regione nei tre periodi considerati.

In generale il fabbisogno è suddiviso in tre aree: chirurgia, dei servizi e medicina.

In ognuno dei tre bienni il numero maggiore di posti disponibili è per l'area funzionale di medicina (rispettivamente 3.954 nel 2017-2018; 3.934 nel 2018-2019 e 3.963 nel 2019-2020), mentre il minore è per l'area funzionale di chirurgia (nei tre bienni 1.968; 1.962; 1.987).

Complessivamente però il maggior fabbisogno previsto è, nell'area dei servizi, Anestesia e rianimazione, terapia intensiva e del dolore, sempre sopra gli 855 posti, seguita per il primo e terzo biennio sempre nell'area dei servizi dalla Radiodiagnostica, ma con circa la metà dei posti e nel secondo biennio, sempre con circa metà dei posti, nell'area della chirurgia da Chirurgia generale.

Il fabbisogno minore invece è nell'area di medicina per la Medicina termale (3 posti per ognuno dei tre bienni) e per la Statistica sanitaria e Biometria ancora nell'area dei servizi con 8-9 posti per ognuno dei bienni considerati.

TABELLA 1A FABBISOGNI MEDICI SPECIALISTI PER L'A.A. 2017-2018

Area funzionale di chirurgia		Area funzionale dei servizi		Area funzionale di medicina	
Specializzazioni	Fabbisogno	Specializzazioni	Fabbisogno	Specializzazioni	Fabbisogno
Cardiochirurgia	60	Anatomia patologica	108	Allergologia ed immunologia clinica	58
Chirurgia generale	467	Anestesia, rianimazione e LL e del dolore	866	Dermatologia e venerologia	83
Chirurgia maxillo-facciale	52	Audiologia e foniatría	26	Ematologia	112
Chirurgia pediatrica	44	Farmacologia e Tossicologia clinica	56	Endocrinologia e mal. del metabolismo	108
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	68	Genetica medica	47	Geriatría	238
Chirurgia toracica	53	Igiene e medicina preventiva	288	Malattie dell'apparato cardiovascolare	382
Chirurgia vascolare	77	Medicina fisica e riabilitativa	196	Malattie dell'apparato digerente	125
Ginecologia e ostetricia	337	Medicina del lavoro	122	Malattie dell'apparato respiratorio	138
Neurochirurgia	80	Medicina legale	104	Medicina di comunità e delle cure primarie	35
Oftalmologia	137	Medicina nucleare	64	Malattie infettive e Tropicali	108
Ortopedia e traumatologia	310	Microbiologia e virologia	48	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	53
Otorinolaringoiatria	134	Patologia clinica e Biochimica clinica	119	Medicina di emergenza e urgenza	400
Urologia	149	Radiodiagnostica	468	Medicina interna	443
Totale	1.968	Radioterapia	126	Medicina termale	3
		Statistica sanitaria e Biometria	9	Nefrologia	175
		Totale	2.647	Neurologia	201
				Neuropsichiatria infantile	133
				Oncologia medica	203
				Pediatria	541
				Psichiatria	297
				Reumatologia	77
				Scienza dell'alimentazione	41
				Totale	3.954

TOTALE 8.569

TABELLA 2A FABBISOGNI MEDICI SPECIALISTI PER L'A.A. 2018-2019

Area funzionale di chirurgia		Area funzionale dei servizi		Area funzionale di medicina	
Specializzazioni	Fabbisogno	Specializzazioni	Fabbisogno	Specializzazioni	Fabbisogno
Cardiochirurgia	65	Anatomia patologica	112	Allergologia ed immunologia clinica	55
Chirurgia generale	462	Anestesia, rianimazione e LL e del dolore	855	Dermatologia e venerologia	83
Chirurgia maxillo-facciale	55	Audiologia e foniatría	26	Ematologia	109
Chirurgia pediatrica	44	Farmacologia e Tossicologia clinica	58	Endocrinologia e mal. del metabolismo	113
Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica	65	Genetica medica	48	Geriatría	234
Chirurgia toracica	53	Igiene e medicina preventiva	285	Malattie dell'apparato cardiovascolare	382
Chirurgia vascolare	75	Medicina fisica e riabilitativa	192	Malattie dell'apparato digerente	125
Ginecologia e ostetricia	325	Medicina del lavoro	123	Malattie dell'apparato respiratorio	138
Neurochirurgia	82	Medicina legale	107	Medicina di comunità e delle cure primarie	35
Oftalmologia	141	Medicina nucleare	66	Malattie infettive e Tropicali	109
Ortopedia e traumatologia	307	Microbiologia e virologia	46	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	56
Otorinolaringoiatria	137	Patologia clinica e Biochimica clinica	117	Medicina di emergenza e urgenza	391
Urologia	151	Radiodiagnostica	456	Medicina interna	437
Totale	1.962	Radioterapia	128	Medicina termale	3
		Statistica sanitaria e Biometria	8	Nefrologia	178
		Totale	2.627	Neurologia	199
				Neuropsichiatria infantile	133
				Oncologia medica	204
				Pediatria	545
				Psichiatria	289
				Reumatologia	75
				Scienza dell'alimentazione	41
				Totale	3.934

TOTALE 8.523

TABELLA 3A FABBISOGNI MEDICI SPECIALISTI PER L'A.A. 2019-2020

Area funzionale di chirurgia		Area funzionale dei servizi		Area funzionale di medicina	
Specializzazioni	Fabbisogno	Specializzazioni	Fabbisogno	Specializzazioni	Fabbisogno
<i>Cardiochirurgia</i>	67	<i>Anatomia patologica</i>	115	<i>Allergologia ed immunologia clinica</i>	56
<i>Chirurgia generale</i>	460	<i>Anestesia, rianimazione e L.L. e del dolore</i>	864	<i>Dermatologia e venerologia</i>	81
<i>Chirurgia maxillo-facciale</i>	56	<i>Audiologia e foniatria</i>	27	<i>Ematologia</i>	114
<i>Chirurgia pediatrica</i>	45	<i>Farmacologia e Tossicologia clinica</i>	58	<i>Endocrinologia e mal. del metabolismo</i>	115
<i>Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica</i>	67	<i>Genetica medica</i>	50	<i>Geriatrics</i>	231
<i>Chirurgia toracica</i>	55	<i>Igiene e medicina preventiva</i>	283	<i>Malattie dell'apparato cardiovascolare</i>	381
<i>Chirurgia vascolare</i>	80	<i>Medicina fisica e riabilitativa</i>	192	<i>Malattie dell'apparato digerente</i>	124
<i>Ginecologia e ostetricia</i>	330	<i>Medicina del lavoro</i>	122	<i>Malattie dell'apparato respiratorio</i>	137
<i>Neurochirurgia</i>	83	<i>Medicina legale</i>	108	<i>Medicina di comunità e delle cure primarie</i>	38
<i>Oftalmologia</i>	143	<i>Medicina nucleare</i>	66	<i>Malattie infettive e Tropicali</i>	109
<i>Ortopedia e traumatologia</i>	312	<i>Microbiologia e virologia</i>	49	<i>Medicina dello sport e dell'esercizio fisico</i>	57
<i>Otorinolaringoiatria</i>	134	<i>Patologia clinica e Biochimica clinica</i>	119	<i>Medicina di emergenza e urgenza</i>	402
<i>Urologia</i>	155	<i>Radiodiagnostica</i>	464	<i>Medicina interna</i>	445
Totale	1.987	<i>Radioterapia</i>	128	<i>Medicina termale</i>	3
		<i>Statistica sanitaria e Biometria</i>	9	<i>Nefrologia</i>	177
		Totale	2.654	<i>Neurologia</i>	203
				<i>Neuropsichiatria infantile</i>	138
				<i>Oncologia medica</i>	207
				<i>Pediatria</i>	541
				<i>Psichiatria</i>	289
				<i>Reumatologia</i>	76
				<i>Scienza dell'alimentazione</i>	39
				Totale	3.963

TOTALE

8.604